

Agroalimentare e innovazione: uno studio sulla provincia di Cuneo

Pollenzo • 1 ottobre 2018

Patrizia Borsotto, Anna Vagnozzi

Ricercatrici CREA Politiche e Bioeconomia

Il Progetto

Obiettivo generale: inquadrare la realtà agroalimentare cuneese nell'ambito degli obiettivi della **politica** europea, nazionale e regionale rivolta all'innovazione per evidenziarne esigenze e potenzialità di sviluppo.

Proposta CREA PB: realizzare uno studio che utilizzi l'approccio metodologico di ultima generazione:
far emergere le **esigenze** e coniugarle con l'**innovazione disponibile e adatta al contesto**

Le idee di fondo

Innovazione è «l'implementazione di un prodotto (sia esso un bene o un servizio) o di un processo, nuovo o considerevolmente migliorato, di un nuovo metodo di marketing, o di un nuovo metodo organizzativo con riferimento alle pratiche imprenditoriali, al luogo di lavoro e alle relazioni esterne» (OCSE 2005).

"L'innovazione è spesso descritta come una **nuova idea che trova successo nella pratica**. La nuova idea può essere un nuovo prodotto, pratica, servizio, processo produttivo e un nuovo modo di organizzare le cose ecc." (EC, Draft on EIP 06/2013).

Le idee di fondo

Innovazione Interattiva:

- mobilitare la conoscenza esistente;
- coinvolgere le reti relazionali in cui gli agenti economici sono inseriti;
- promuovere cambiamento in risposta ai problemi o alle opportunità che si presentano ai soggetti individuali e collettivi;

Politiche per l'innovazione 2014-2020 e post 2020

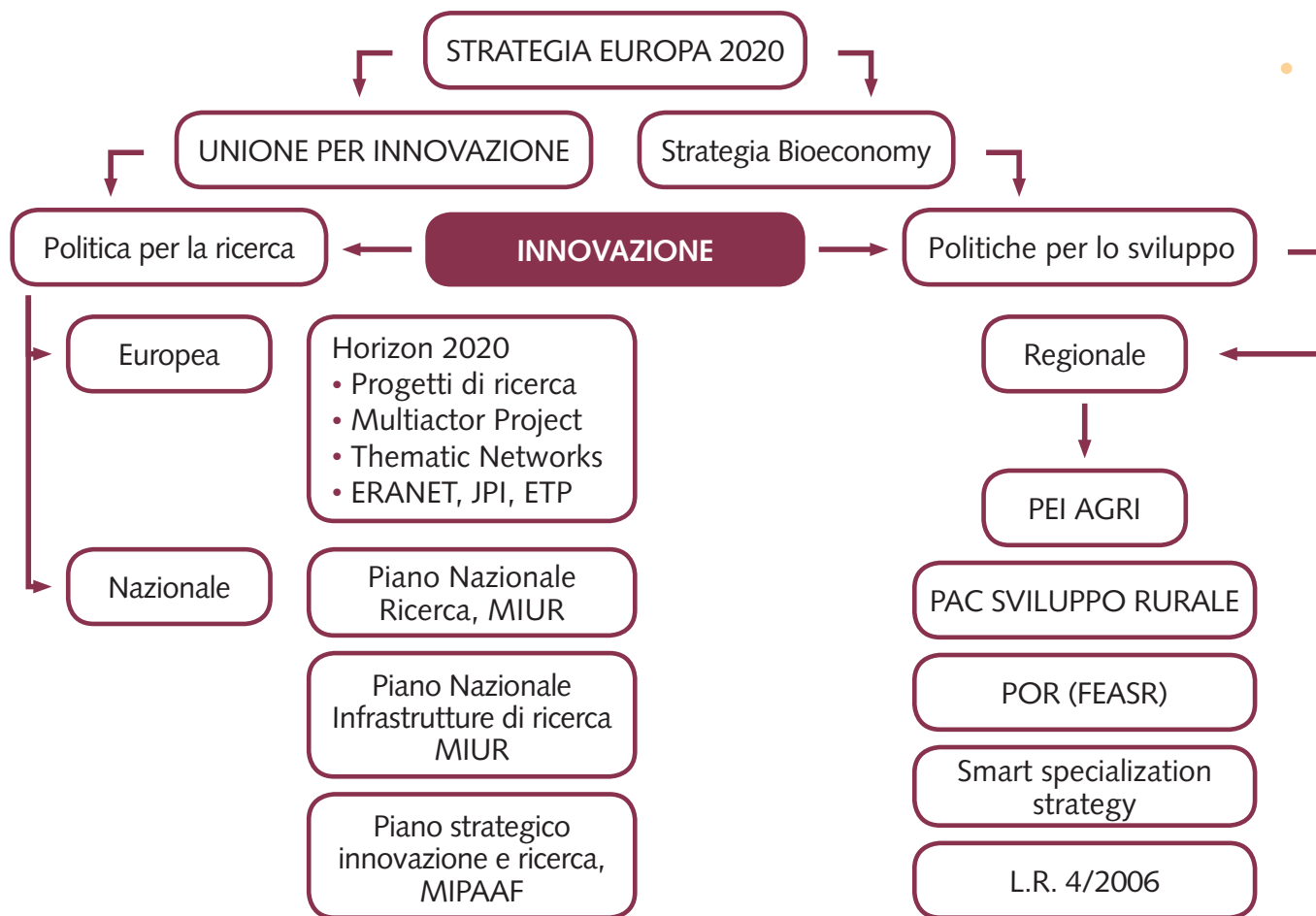
Potenzialità:

- approccio condiviso ai diversi livelli istituzionali;
- coinvolgimento di tutti gli attori del sistema;
- finanziamento dedicato con diversi strumenti di intervento;

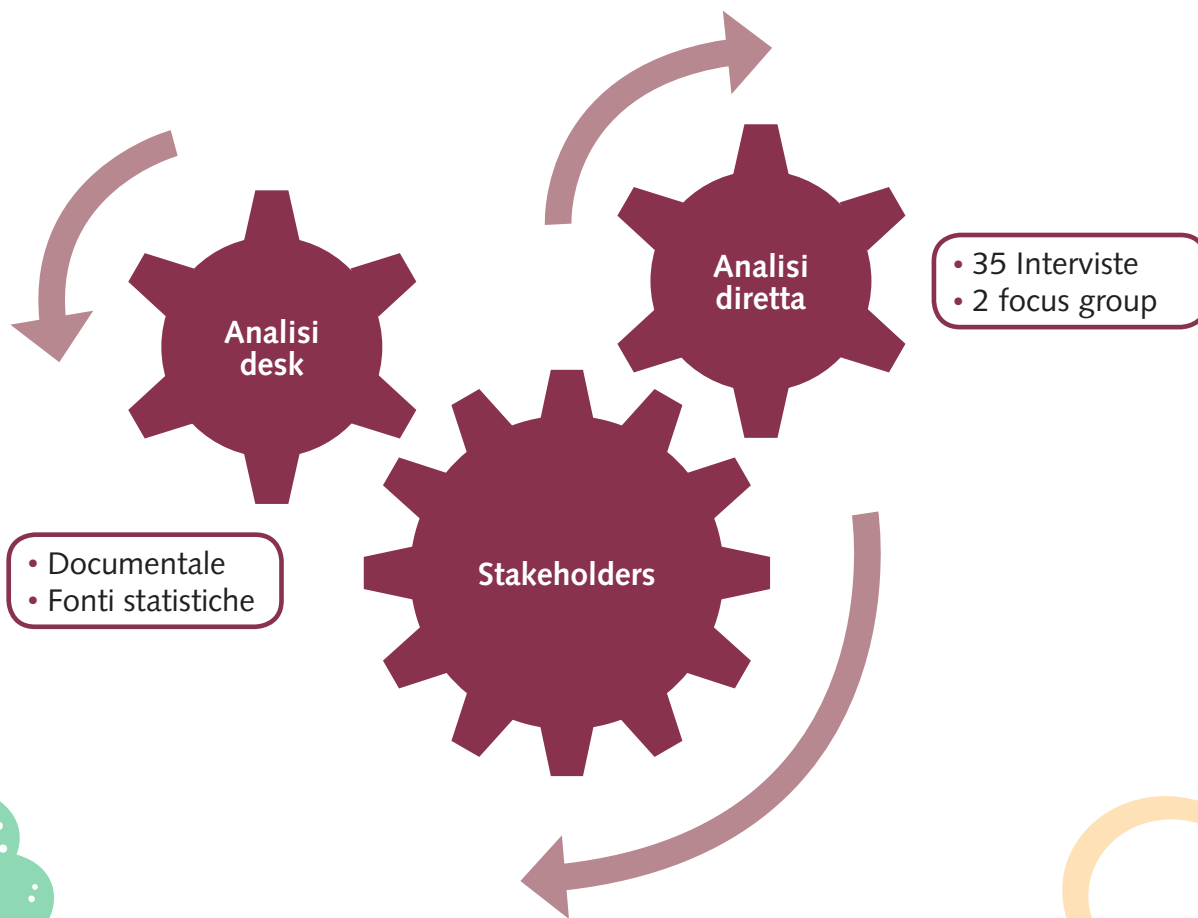
Criticità:

- difficoltà nella costituzione dei partenariati;
- incoerenza fra problemi/opportunità e soluzioni innovative;
- carenza di competenze per la gestione dei processi interattivi di diffusione dell'innovazione;

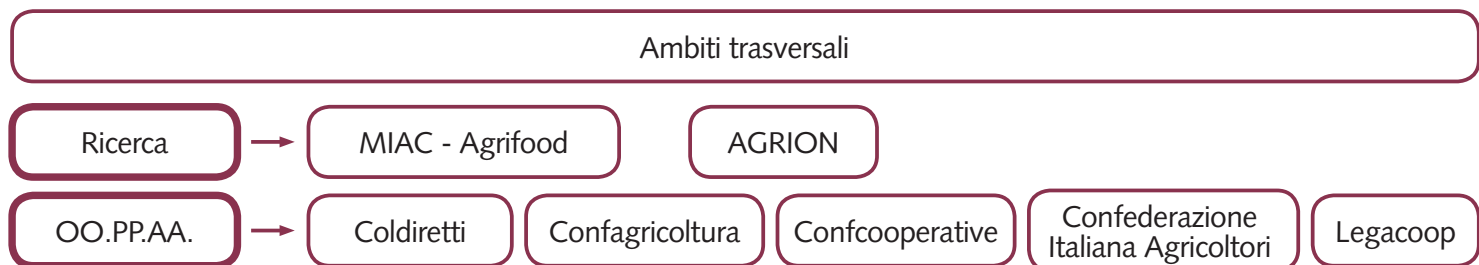
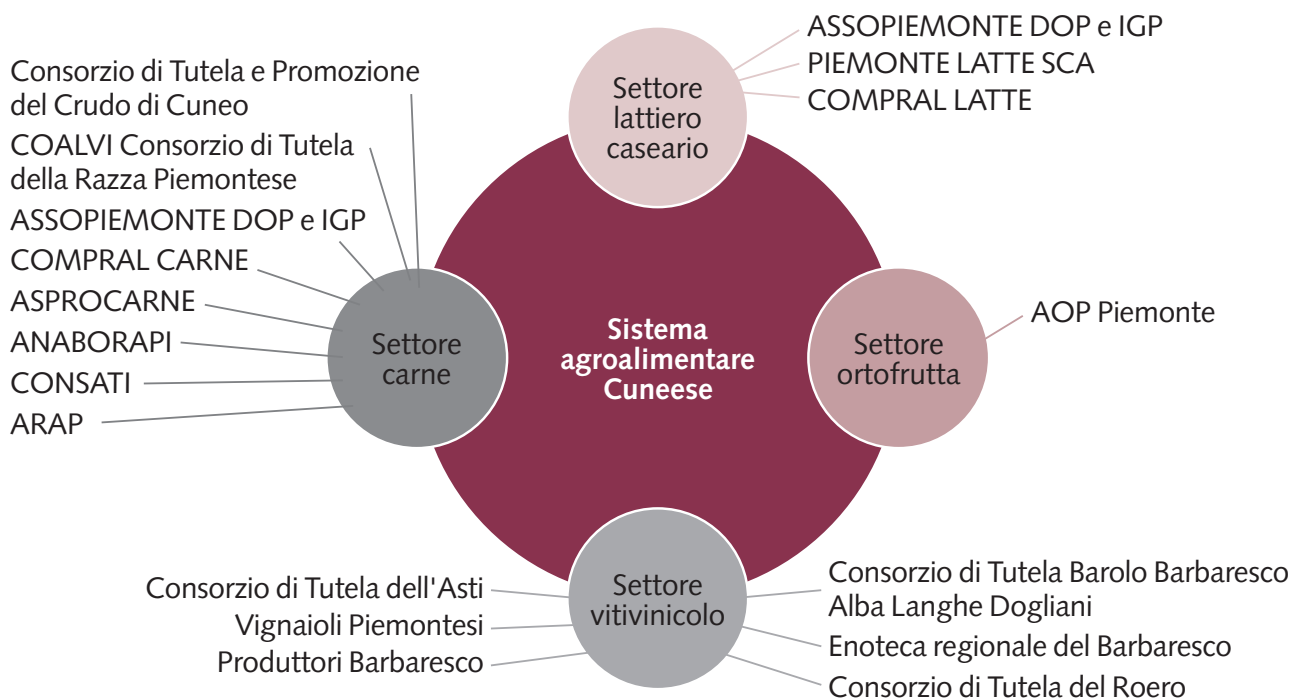
Strumenti delle politiche pubbliche



Analisi di tipo partecipativo



Gli stakeholder



I numeri

Valore aggiunto totale delle attività economiche 16,7 miliardi di euro (2016)



■ Provincia di Cuneo (14%) ■ Resto del Piemonte (86%)

Valore aggiunto agricoltura, selvicoltura, pesca 0,84 miliardi di euro (2016)



■ Provincia di Cuneo (43%) ■ Resto del Piemonte (57%)

Valore della produzione delle coltivazioni legnose 399.242 migliaia di euro (2015)



■ Provincia di Cuneo (48%) ■ Resto del Piemonte (52%)

Valore della produzione delle carni 572.835 migliaia di euro (2015)



■ Provincia di Cuneo (60%) ■ Resto del Piemonte (40%)

Valore della produzione del latte 192.651 migliaia di euro (2015)



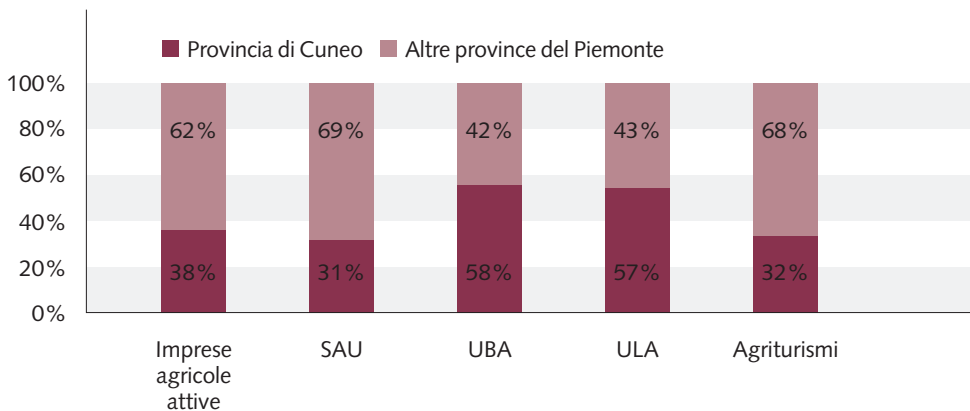
■ Provincia di Cuneo (39%) ■ Resto del Piemonte (61%)

Fonti: Istituto Guglielmo Tagliacarne; ISTAT

I numeri

Il settore agricolo

- 18.433 imprese registrate nel 2017 • 280.038 ettari di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) nel 2017
- 535.442 Unità Bestiame Adulto (UBA) nel 2017 • 208.367 Unità Lavorative Agricole (ULA) nel 2017
- 410 agriturismi, 4.000 posti letto nel 2016



Fonti: Anagrafe Unica; ISTAT

L'industria alimentare e delle bevande

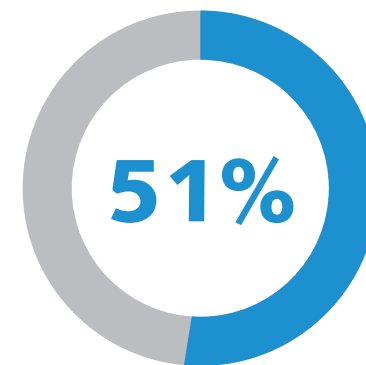
1.056 imprese attive (2017)



■ Provincia di Cuneo (25%) ■ Resto del Piemonte (75%)

Commercio

2.537,7 milioni di euro (2016)
Export settore agroalimentare



■ Provincia di Cuneo (51%)
■ Resto del Piemonte (49%)

Fonti: ISTAT; elaborazioni CREA-PB

Contesto generale

Punti di forza:

- l'agroalimentare contribuisce alla **ricchezza produttiva** provinciale;
- filiera produttiva ricca e diversificata (**biodiversità**) ma anche presenza di **specialty** (ortofrutticolo, vitivinicolo, zootecnico);
- prodotti agroalimentari **tipici** garantiti da marchi di origine;
- elevata diversificazione (agriturismo, fonti rinnovabili);
- **agroalimentare** altamente qualificato: coesistenza di piccola manifattura artigianale e grandi aziende leader nel settore.

Criticità:

- **ambiente:** vulnerabilità ai nitrati, fitofarmaci, acqua di irrigazione (quantità e qualità), montagna e collina marginale;
- **trasformazione** fuori provincia/regione di talune produzioni agricole;
- attività di **rete** suscettibile di ulteriore sviluppo.

Zootecnia

Criticità	Fabbisogno di innovazione
ALLEVAMENTO BOVINO	
Fase agricola	
Elevati costi di produzione (energia)	Ottimizzazione fattori produttivi (biogas)
Dipendenza alimenti di provenienza estera (leguminose e cereali)	Utilizzo di prodotti provenienti da filiere locali
Benessere animale	Innovazione tecnologica (stabulazione libera in piccoli allevamenti di Piemontese)
Fase agroindustriale	
Scarsa conoscenza dei consumatori della qualità e delle caratteristiche nutrizionali	Tracciabilità del prodotto e promozione
Concorrenza estera e mutate esigenze dei consumatori	Innovazione di prodotto e di nuove tecnologie (nuovi mercati)
Scarsa diffusione geografica del consumo della carne di bovini di razza Piemontese	Promozione del prodotto fuori regione
CARNE SUINA	
Modesti risultati nella commercializzazione del Crudo Cuneo DOP	Aumento delle cosce destinate al Crudo Cuneo DOP; miglioramento della qualità; diffusione del prodotto anche nelle regioni limitrofe

Ortofrutticoltura

Criticità	Fabbisogno di innovazione
Fase agricola	
Problemi fitopatologici	Ricerca varietale, miglioramento genetico (cisgenico)
Carenza materiale di propagazione locale	Incentivazione delle produzioni vivaistiche
Agricoltura intensiva	Evoluzione dei sistemi colturali verso tecniche produttive a basso impatto.
Fase agroindustriale	
Settore frammentato e disorganizzato, mancanza di trasformazione	Creare filiere complete, pianificare le produzioni, logistica più efficiente
Ridotta valorizzazione delle produzioni tipiche	Favorire la promozione e la tracciabilità delle produzioni locali

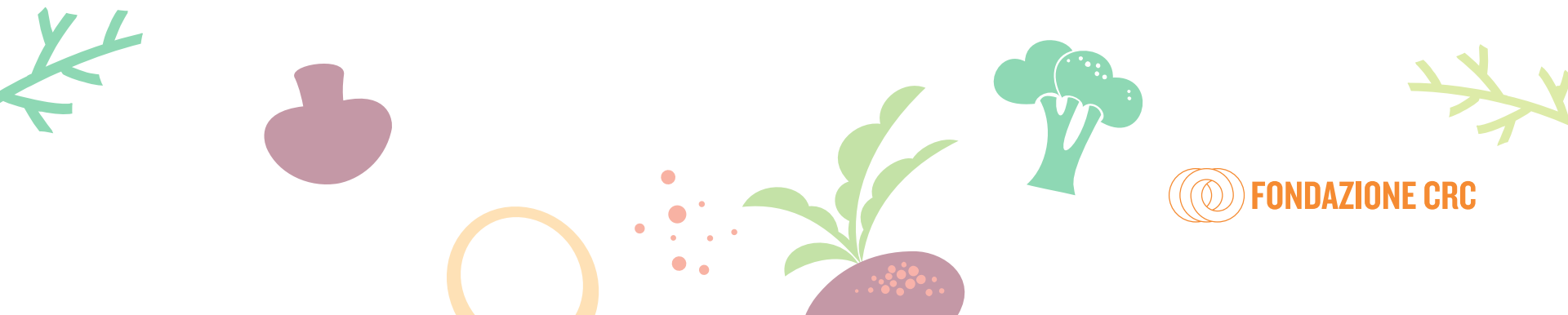
Viticoltura

Criticità	Fabbisogno di innovazione
Fase agricola	
Gestione agronomica	Cura sostenibile del sottofila, fertilizzazione organica, meccanica di precisione
Cambiamenti climatici	Vitigni resistenti, centraline microclimatiche
Sostenibilità ambientale delle produzioni	Produzioni biologiche e biodinamiche, riduzione dei prodotti chimici e sostituzione con nuove tecniche e pratiche agronomiche, valorizzazione dei sottoprodotti del vigneto
Fase agroindustriale	
Qualità e salubrità dei prodotti	Tecniche di riduzione e controllo dei residui che rimangono su uve e vini
Sostenibilità ambientale	Valorizzazione dei sottoprodotti della cantina, riduzione dell'impatto ecologico della cantina (fitodepurazione delle acque reflue)
Nuovi mercati e nuovi gusti dei consumatori	Nuovi prodotti



Problematiche trasversali

Criticità	Fabbisogno di innovazione
Commercializzazione	Nuovi modelli organizzativi e relazionali (<i>social network, e-commerce, logistica di settore</i>), nuovi packaging (marketing)
Assenza di un controllo adeguato e di un adeguato riconoscimento della qualità	Tracciabilità del prodotto
Tecniche produttive tradizionali	Costante attenzione ad innovare prodotti, processi, macchinari (ricerca e innovazione tecnologica)
Forte individualismo tra i soggetti appartenenti alla filiera	Promozione della cooperazione, associazionismo, reti di imprese (filiera locali)
Insufficiente disponibilità di servizi informativi, formativi e di consulenza	Disponibilità tecnici specialistici, programmi di consulenza on the job, formazione mirata
Spopolamento aree montane	Diversificazione produzioni agricole



Grazie per l'attenzione!

anna.vagnozzi@crea.gov.it • patrizia.borsotto@crea.gov.it

CREA, Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria

www.crea.gov.it